

## SANTE SERANGELI

Saluto del Vice Direttore Generale dell'Ufficio Centrale per i BAAAAS

Ho il piacere e l'onore di portare a questo Convegno il saluto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e in particolare della Direzione Generali per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici, vale a dire dell'organismo al quale fa capo la tutela della massima parte del patrimonio culturale della nazione.

Insieme al saluto desidero esprimere il compiacimento più vivo, non di massima, agli organizzatori del Convegno, in primo luogo all'Istituto di Studi Etruschi ed Italici, al Prof. Massimo Pallottino e al Dott. Guglielmo Maetzke e a tutti i loro collaboratori, e quindi a tutti gli Enti che hanno contribuito alla manifestazione: il Comune di Orbetello, la Soprintendenza Archeologica per la Toscana, il Rotary Club di Orbetello e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Costa d'Argento. Si tratta di un Convegno ad alto livello scientifico, come si può constatare dai partecipanti italiani e stranieri e dai contributi che sono preannunciati.

Il Ministero è vicino agli studiosi, e in modo particolare agli studiosi di Archeologia: è vicino con la sua attività di ricerca e di studio, è vicino con la sua opera attenta, minuziosa, paziente, in gran parte oscura, diretta alla conservazione e alla tutela di beni che vengono riportati alla luce e alla loro valorizzazione, perché possano essere fruiti da parte di un numero sempre più vasto di cittadini.

Si tratta di un compito arduo e imponente perché la ricchezza dei beni è tale che ci impegna su tutti i fronti, in particolare per quanto riguarda i beni archeologici, che impongono per la loro tutela la soluzione sicura ad una serie di problemi giuridici, economici e tecnici.

Si è tanto parlato della penuria dei fondi nel campo dei beni culturali: ora la situazione va lentamente migliorando grazie ad una maggiore sensibilità da parte degli organi politici, che si traduce in un incremento degli stanziamenti che lo Stato assegna a questo settore. Si tratta, beninteso, di incrementi di entità ridotta e ben lungi dal coprire le necessità del settore, ma una volta tanto vogliamo aprire l'animo all'ottimismo, perché c'è una tendenza all'incremento anche dei contributi che provengono da privati e da enti economici.

Il fenomeno della sponsorizzazione, se ben guidato (e questo è compito nostro), può rappresentare un notevole contributo alla tutela del patrimonio culturale.

Ma il contributo decisivo è quello che viene dalla coscienza dei cittadini, dalla attenzione spontanea che ad esso rivolgono sempre più consapevoli

dell'importanza del patrimonio storico e del valore che esso rappresenta. Questo vale soprattutto per i beni archeologici, per quelli cioè che più facilmente possono essere insidiati da distruzioni avventate.

Non voglio trattenermi più a lungo perché sono annunciate relazioni di grande interesse: la mia presenza qui è per riaffermare la volontà del Ministero di essere sempre presente con tutti i suoi organi e con tutti i suoi mezzi per la difesa e la valorizzazione di un patrimonio così importante e di essere vicino a coloro i quali, come l'Istituto di Studi Etruschi ed Italici, si adoperano, con passione e competenza, per la ricerca storica e archeologica.

Con questo intendimento auguro a tutti buon lavoro.

Grazie.